

"Musei per Tutti, Musei di Tutti: esperienze partecipative a confronto"

Si è conclusa la **XXII edizione del Salone del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali di Ferrara**. Grazie all'Assessorato alla Cultura e Turismo, Giovani e Politiche per la Pace del Comune di Ferrara, tra gli eventi del Salone figurava **giovedì 7 maggio** il convegno promosso da **MuseoFerrara: "Musei per Tutti, Musei di Tutti: esperienze partecipative a confronto"**.

Giovanni Lenzerini, direttore di **MuseoFerrara**, ha introdotto e moderato il tavolo di discussione – nato per mettere a confronto il neonato museo-sito con diverse esperienze di partecipazione in ambito museale, tra nuove dimensioni temporali e nuovi paradigmi. **Lenzerini** stesso ha rilevato come la necessità di "fare rete" tra diverse istituzioni derivi anche dalla consapevolezza che il museo non è più una struttura immobile dedicata all'esposizione delle collezioni, ma un organismo sensibile in continua trasformazione, che diventa "vita" e centro a raggiera per confrontarsi con i suoi pubblici, in un rapporto sempre più collaborativo grazie ai nuovi linguaggi digitali.

Massimo Maisto, Vicesindaco e Assessore alla Cultura e Turismo della città, nel suo intervento **"La città come Museo, Ferrara come esempio di museo diffuso"** ha ricordato la genesi del museo, nato su esempio del fratello maggiore **MuseoTorino**, e inaugurato il 22 aprile all'URL www.museoferrara.it con l'obiettivo di recuperare a Ferrara il concetto di cultura diffusa, cultura "che dà" aprendosi all'esterno verso nuovi scenari e coinvolgendo una molteplicità di soggetti: istituzioni, enti pubblici e privati, singoli cittadini. **MuseoFerrara** vuole essere punto d'incontro per aumentare la fruibilità del patrimonio storico della città, facendo scoprire al pubblico come Ferrara dialoga con il passato e con il contemporaneo per creare la città futura, e cercando di intrecciare cultura e turismo – al riparo da reciproci snobismi – grazie a un sistema di qualità. La cultura della collettività diviene fondamentale: MuseoFerrara può dare un impulso al principio di sussidiarietà orizzontale, che ben riassume gli obiettivi culturali e turistici di questa amministrazione.

MuseoinVita, periodico semestrale digitale nato a febbraio come ideale prosecuzione della scomparsa rivista cartacea "Musei Ferraresi", intreccia informazioni e contenuti accessibili a tutti con l'elasticità della tecnologia – come ha spiegato **Angelo Andreotti**, direttore dei **Musei Civici di Arte Antica**, con l'intento non solo di promuovere ma di valorizzare un grande patrimonio fornendo spunti di studio. Un lungo percorso ha portato alla nascita di questa piattaforma che riporta nel gioco di parole del nome **la necessità di vitalità per il Museo e l'invito alla partecipazione** – degli studiosi in primis, con priorità ai giovani ricercatori – fidelizzando i ferraresi e "catturando" il pubblico culturale, quel tipo di pubblico che può diffondere anche fuori città l'identità dei Musei di Arte Antica meno conosciuti come **Palazzo Bonacossi**, ma anche l'identità dell'intero sistema museale ferrarese.

La valorizzazione del territorio, **territorio che è assieme archeologia e futuro** – nelle parole della consigliera **Antonella Coccolli** – è il motore per la creazione della **Cooperativa Colline Metallifere**, nata nel 1980 dopo la chiusura delle miniere metallifere a **Massa Marittima**.

Le iniziative della Cooperativa sono rivolte alla valorizzazione del territorio ma anche delle persone che in esso operano, in una vera e propria “**bottega artigiana**” il cui fiore all’occhiello è la gestione di servizi, partita nel 1981 con il **Sistema dei Musei di Massa Marittima**: uno dei primi sorti in Toscana, è costituito da una decina di piccoli musei, parchi archeologici e monumenti musealizzati. Didattica, educazione culturale e ambientale che hanno trovato ulteriore forza nell’adesione all’**Associazione Nazionale dei Piccoli Musei**: un contatto nato grazie al web nel 2012 che ha fatto crescere la voglia di mettersi in gioco sui temi condivisi, e di sfruttare l’esposizione sui *social* per far conoscere la cooperativa, sostenendo con forza che essere “piccoli” non significa valere meno. Un messaggio che **APM** cerca di trasmettere dal 2007.

Giulia Bratti, *social media manager* di **Palazzo Diamanti**, ha ricordato come la presenza sul web abbia bisogno di uniformità di immagine con registri diversi a seconda del *target*, soprattutto sui *social*. Uno spazio espositivo anomalo come quello di Palazzo Diamanti necessita per le esposizioni temporanee di una presenza uniforme su FACEBOOK, TWITTER, INSTAGRAM, PINTEREST e PERISCOPE per fidelizzare il pubblico con tipologie differenti di contenuti. La strategia è quella di aggiornare costantemente le informazioni per dare voce al Museo, voce che in rete diventa dialogo informale e coinvolgente, e gestito in modo bilingue per raggiungere con la lingua inglese un numero ancora più vasto di utenti. La presenza sui tutti i *social* permette di comunicare in contemporanea qualunque informazione, e la comunicazione attraverso foto e video - che sono di alta qualità - è comunque prioritaria perché l’immagine parla da sé ed è mezzo potente di divulgazione.

Il presidente di **ICOM ITALIA Daniele Jalla**, ha esteso il focus alla necessità di una **democratizzazione della cultura** anche attraverso strumenti come **MuseoTorino** e **MuseoFerrara**. Ovunque nel mondo le possibilità di produrre cultura sono aumentate esponenzialmente grazie alle nuove tecnologie: chiunque può interagire ed interpretare, e ogni singolo utente può avere molto più successo di una qualsiasi istituzione. Il compito delle istituzioni, in effetti, non dovrebbe essere quello di distribuire cultura, ma di far circolare idee e dati esatti, senza opporre veti alla partecipazione dal basso ma offrendo una base di rigore e accuratezza scientifica. **MuseoFerrara** – come lo è già **MuseoTorino** – è un processo di auto-narrazione, una sfida della pubblica amministrazione nel farsi carico della fruibilità della cultura, perché tutti i cittadini possano far nascere il **Museo della Città**.

E’ emersa per tutti, in conclusione, la necessità di valorizzare il territorio con la collaborazione tra sistemi museali per continuare a manifestare la propria cultura e identità, stimolando il rapporto con il pubblico grazie alla miriade di interazioni che ci regala il web. Il convegno ha partecipato alla campagna di promozione “**In Emilia Romagna l’Europa si vede da qui**” per i siti e i monumenti oggetto di interventi di valorizzazione finanziati dal Programma POR-FESR 2007-2013: Il Museo delle Culture Umane di Comacchio, il Museo del Cervo e la Delizia della Mesola, i percorsi d’acqua del Delta del Po.

Per informazioni:

www.museoferrara.it

<http://www.museoferrara.it/site/press>

Ufficio Stampa

Giulia Toschi

3494734404

museoferrara@comune.fe.it